

Grande Scala Architettura Politica E Forma

Yeah, reviewing a ebook **Grande Scala Architettura Politica E Forma** could go to your near friends listings. This is just one of the solutions for you to be successful. As understood, success does not recommend that you have wonderful points.

Comprehending as without difficulty as promise even more than supplementary will pay for each success. neighboring to, the revelation as well as insight of this Grande Scala Architettura Politica E Forma can be taken as competently as picked to act.

Grande Scala Architettura Politica E Forma

Downloaded from ftp.wagnt.v.com by guest

MAYS MCMAHON

Architettura Integrata Editoriale Jaca Book

L'architettura non si può chiudere nel recinto della sua disciplina, ma deve affrontare in termini critici le contraddizioni del presente. Un sociologo e cinque architetti discutono in che modo il progetto dello spazio nella città contemporanea, operando criticamente nel rapporto tra forma, norme e pratiche sociali, può costituire il principale campo di relazione tra usi, diritti, poteri e interesse pubblico.

Ludovico Quaroni e la didattica dell'architettura nella Facoltà di Roma tra gli anni '60 e '70 Edizioni Nuova Cultura

Table of contents (Volume IV): Inclusive education in Brazil: the experience in schools in São Paulo. Border reflections on a collaboration with the University of L'Aquila. By Elana Gomes Pereira, Maria Vittoria Isidori, Sandra Rodrigues. Mirare, by Silvia Acocella. «La settimana» di Carlo Bernari e la seconda ondata dell'espressionismo, by Silvia Acocella. Un tema iconografico medievale ricorrente nella Jazīra islamica e in Italia meridionale, by Maria Vittoria Fontana. Collexeme analysis of illocutionary shell nouns, by Carla Vergaro. Riabitare gli edifici sacri tra diritto canonico, conservazione e innovazione. Le trasformazioni del complesso di San Benedetto a Salerno e le strategie di riuso, by Federica Ribera, Pasquale Cucco. CLIL e formazione linguistica: alcune riflessioni, by Antonio Castorina. Identità o diversità. Il concetto di spazio liquido in architettura, by Salvatore Rugino. Note sul concetto di intercultura, by Francesca Faggioni, Mario Pesce. Competenza emotiva e sensibilità al rifiuto in adolescenza, by Anna Gorrese. L'arte del conoscere: emozione e ragione, by Maria Annarumma. Il disvelamento degli oggetti

tecniche nelle dinamiche della conoscenza, by Maria Annarumma. Il rilancio del termalismo in Sicilia, by Roberto Guarneri. Scicli modello di comunità territoriale nello sviluppo dell'ospitalità diffusa in Sicilia, by Roberto Guarneri. La revisione delle norme sulla revisione costituzionale. Un'analisi filosofica, by Stefano Colloca. On the Tenability of Axiological Relativism, by Stefano Colloca. Per una riflessione su storia e politica in Martin Heidegger, by Domenico Scalzo. Su tecnica e politica. Massimo Cacciari interprete della questione della tecnica in Martin Heidegger, by Domenico Scalzo. Uno strumento per una didattica di qualità: la LIM, by Orlando De Pietro.

Architecture, context, culture Editoriale Jaca Book 1162.2.1

La città che si rinnova. Architettura e scienze umane tra storia e attualità: prospettive di analisi a confronto Maggioli Editore

The regeneration of critical urban areas through the redesign of public space with the intense involvement of local communities seems to be the central focus of place-making according to some widespread practices in academic and professional circles. Recently, new expertise maintains that place-making could be an innovative and potentially autonomous field, competing with more traditional disciplines like urban planning, urban design, architecture and others. This book affirms that the question of 'making better places for people' should be understood in a broader sense, as a symptom of the non-contingent limitations of the urban and spatial disciplines. It maintains that research should not be oriented only towards new technical or merely formal solutions but rather towards the profound rethinking of disciplinary paradigms. In the fields of urban planning, urban design and policy-making, the challenge of place-making provides scholars and practitioners a great opportunity for a much-needed critical review. Only the substantial reappraisal of long-standing

(technical, cultural, institutional and social) premises and perspectives can truly improve place-making practices. The pressing need for place-making implies trespassing undue disciplinary boundaries and experimenting a place-based approach that can innovate and integrate planning regulations, strategic spatial visioning and urban development projects. Moreover, the place-making challenge compels urban experts and policy-makers to critically reflect upon the physical and social contexts of their interventions. In this sense, facing place-making today is a way to renew the civic and social role of urban planning and urban design.

Santa Gilla. Una laguna nel paesaggio metropolitano di Cagliari, un esperimento per un nuovo approccio al paesaggio Edizioni Nuova Cultura

Le relazioni culturali fra Italia e Argentina si manifestano con evidenza anche nei rapporti fra le architetture dei due paesi. Il patrimonio architettonico argentino, particolarmente quello della prima metà del Novecento, è stato in larga parte progettato e realizzato da tecnici e maestranze italiane, che emigrando hanno portato con sé il proprio bagaglio di conoscenze e di saperi costruttivi, innestandolo in una nuova realtà, che ne reca fortemente impressa la traccia. Quel patrimonio costruito è divenuto recentemente oggetto di riscoperta e di attenzione, per l'esigenza di comprendere un tratto di storia condivisa e per la necessità di sottrarlo al rischio di distruzione: occorre conoscere meglio le figure dei progettisti italiani che hanno lavorato in Argentina, il linguaggio architettonico con cui si sono espressi, le modalità costruttive e i materiali che essi hanno voluto impiegare, importandoli dall'Italia o scegliendoli sul posto. I materiali di finitura di architetture novecentesche di paternità italiana, nelle città di Buenos Aires e Córdoba, sono state indagate con metodi archeometrici e riportati nelle schede analitiche raccolte nel

volume, e le problematiche e le opportunità per la conservazione e valorizzazione dell'architettura di origine italiana sono affrontate a molteplici scale, dall'elemento costruttivo alla dimensione urbana.

I centri storici della provincia di Napoli Alinea Editrice

Dopo la fine del Franchismo, nel 1975, Barcellona intraprese un coraggioso percorso di rinnovamento urbano che la proiettò rapidamente al centro dell'attenzione internazionale. Il conclamato affiatamento tra una intraprendente classe politica e una fertile generazione di progettisti permise interventi spregiudicati per vastità, incisività e disinvoltura compositiva, tanto da rendere la città un referente mondiale nel fare città: il cosiddetto "Modello Barcellona". Top Model Barcelona racconta quell'irripetibile stagione di progetti, focalizzando l'attenzione sulle operazioni del centro storico, scenario privilegiato sul quale ai tre attori principali (politica, società e architettura) si sono aggiunti importanti comprimari come immigrazione, turismo e globalizzazione, alterando in modo inatteso il copione prestabilito. L'evoluzione fisica e sociale del centro storico della capitale catalana è anche un'occasione per riflettere su temi complessi, comuni a molte altre città (in particolare europee e sudamericane) e in buona parte ancora inediti rispetto ai consueti schemi urbanistici di interpretazione del territorio. Nel libro, la narrazione di trent'anni di trasformazioni barcelonensi è arricchita e resa ancor più godibile da un apparato di testimonianze e approfondimenti e da una cronologia ragionata.

Architettura del Novecento in Argentina Altralea Edizioni

Una raccolta di testi scritti nel corso degli anni, che seguono un nuovo montaggio di senso e danno vita ad un racconto sulla costruzione mentale del progetto. In questo racconto appaiono e scompaiono rapidamente luoghi, libri, città, progetti e film mai descritti completamente. Le immagini sono assenti, eppure presenti perché parti essenziali della memoria. Con Roma che fa da sfondo. Un viaggio attraverso il quale riscoprire tracce utili a definire le radici di un'idea di architettura non per forza legata alla sua costruzione fisica. La sola certezza è che QUESTO NON È UN MANIFESTO.

L'architetto in Europa Lulu.com

Questo testo indaga il ruolo che la cultura tecnologica occupa, o dovrebbe occupare, nella formazione universitaria, nella ricerca scientifica, nella progettazione e realizzazione dell'architettura. Il

percorso intrapreso si pone l'obiettivo di esplorare, in riferimento al settore produttivo edilizio e alla soglia di una riforma didattica, quali contenuti attengono all'insegnamento della Tecnologia dell'architettura e quali sbocchi professionali offrono; cosa significa fare ricerca in un ambito dal nome tanto abusato (la ricerca tecnologica) e chi ne sono gli attori; quali orientamenti si possono prospettare per una riorganizzazione del settore al fine di innalzare il livello di qualità del prodotto edilizio, nella sua accezione morfologica in particolare. Questo scritto, destinato anche a fini didattici, introduce pertanto alla cultura della realizzazione, secondo la quale ogni atto programmatico e progettuale deve porsi come obiettivo il raggiungimento della realizzazione. Sebbene questo principio possa sembrare scontato, si rileva invece nel settore un divario sempre maggiore tra il momento di definizione "concettuale" e il momento di definizione "materiale". Tale divario è riscontrabile anche nei settori disciplinari fondanti la preparazione in Architettura, tra i quali dovrebbero essere invece superate le separazioni, al fine di individuare un'unica strada per il progetto, atto centrale del processo e per questo frutto dell'operato di tutti gli attori. Anche l'aspetto della qualità morfologica è strettamente relazionato con la cultura tecnologica dal momento che deriva da un puro atto creativo, dalla ricerca per l'innovazione e dall'organizzazione del processo edilizio. In chiusura, la lettura di alcune opere famose dell'architettura permette di confrontare l'iter delineato con il processo compiuto.

Questioni della città contemporanea Pellegrini Editore

Questo libro è l'esito, criticamente rivisto e aggiornato, della ricerca sviluppata tra il 1994 ed il 1997 all'interno del Dottorato di Ricerca dalle Facoltà consorziate di Palermo, Bari, Napoli, Reggio Calabria. Esso si configura come un segmento del più generale campo tematico relativo allo studio della didattica del progetto di architettura in Italia ed è incentrato sull'insegnamento di Ludovico Quaroni nei corsi di Composizione Architettonica della Facoltà di Architettura di Roma, fra il 1963 e il 1973. Gli anni presi in considerazione sono quelli che vedono concentrate le questioni teoriche e metodologiche più cogenti del dibattito architettonico e urbanistico di questo periodo. Il tentativo di trovare strumenti di risoluzione di una "crisi" culturale che sta frammentando la disciplina architettonica all'interno di nuove forme interdisciplinari, coinciderà con la necessità di ribaltare il

tradizionale ruolo del progetto e dell'azione stessa dell'architetto. Un ribaltamento dal quale deriveranno inediti scenari di ricerca destinati a segnare, da lì in poi, una nuova stagione didattica caratterizzata da metodi compositivi fondati su nuove scale, su nuovi fenomeni fisico sociali, coincidenti con le dinamiche urbano-territoriali legate alla "nuova dimensione". Il 1963 segna il definitivo passaggio di Ludovico Quaroni, dall'insegnamento "urbanistico" tenuto a Firenze dal 1959, a quello "architettonico" intrapreso nella Facoltà di Roma. È questa la stagione che Manfredo Tafuri definirà del rinnovato ritorno di Quaroni, all'Architettura. Un ritorno caratterizzato da una visione del tutto inedita rispetto al panorama culturale italiano, teso a riportare i temi e le metodiche riguardanti il progetto della Città, dalla materia urbanistica a quella architettonica, fino a concentrarla nella messa a punto di una vera e propria nuova disciplina, definita da Quaroni, del Disegno Urbano. Essa sarà il risultato di una riflessione che andrà dal primo approccio "territorialista", all'avvicinamento alle questioni più propriamente "urbane", quali quelle derivate dalle esperienze relative alle tesi di laurea elaborate tra il '69 e il '73. Lavori che di fatto anticiperanno molti dei temi della futura ricerca architettonica, attivando una riflessione incentrata, d'ora in poi, sulla messa a punto di potenziali piani teorico- metodologici intenti a rifondare la disciplina a partire dal ritorno alla sua principale materia di studio: la Città criticamente riconfigurata ai moti trasformativi del nuovo Presente storico.

Giuliano Forno Gangemi Editore spa

Un'indagine ad ampio spettro sui centri storici più significativi del territorio napoletano, condotta dal Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea dell'Università Federico II con il contributo dell'Assessorato all'Urbanistica della Provincia di Napoli. Una disamina capillare sulle origini della forma urbis e dell'identità storica di quegli insediamenti, premessa indispensabile per le scelte del piano territoriale approvato dall'amministrazione provinciale. Uno studio utile, inoltre, ai fini dell'azione di tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali presenti nel territorio. Sulla base della ricca banca dati cartografica del Centro di Ricerca e di un'indagine mirata, gli autori propongono una campionatura di importanti realtà urbane, collocate nel più ampio contesto delle 'macroaree' tuttora individuabili nell'ambito provinciale. La lettura di tali

impianti viene condotta attraverso una solida metodologia di ricerca, capace di utilizzare le immagini integrandole con le fonti tradizionali ed elaborare così la storia urbanistica.

QUESTO NON È UN MANIFESTO Universitas Studiorum

Di fronte alla generale dissoluzione dell'utopismo in un ossessivo presente, alla perdita di memoria in un progressivo distacco dalla riflessione storica, il volume si interroga sul ruolo dell'utopia nella cultura del progetto tra età moderna e contemporanea, alla ricerca di un nuovo orizzonte di speranza. Contributi di: Federico Deambrosis Alessandro De Magistris Marco Di Nallo Manfredo Di Robilant Catherine Maumi Manuel Orazi Luciano Patetta Agostino Petrillo Edoardo Piccoli Antonio Pizza Aurora Scotti Luca Skansi Matteo Vegetti Leonardo Zuccaro Marchi

La Facoltà di architettura di Firenze fra tradizione e cambiamento

EDIZIONI DEDALO

This book combines urban planning and architectural tools in an attempt to overcome the limitations of sectoral measures. In this perspective, it offers a forum for the debate of different approaches used by schools of planning and architecture. It explores strategies by drawing from the potential contributions of cognitive models for decisions, the role of utopian thinking and retrofitting actions and their interconnectedness, the role of cultural legacy for urban and landscape design, the design perspectives about public spaces, and the role of architecture design and urban and regional planning for landscape quality. The book also discusses on design as a process of decision-making that operates as an act of empathy that aligns with human and ecological values - emotional, physical and socio-cultural. Each planning and design act has different possible effects able to help making clear strategic and local actions, contributing to community empowerment and to landscape and local governance. Design activity along the river and multiple experiences (design processes, urban fringe design, agri-urban models, river parks, UNESCO sites, River Contracts, greenbelts and ecological networks), through reflection on design roles, helping to understand the design process and its results at different scales. Roberta Ingaramo, architect, PhD, is Assistant Professor in Architectural and Urban Design, Department of Architecture and Design (DAD), Polytechnic University of Turin (Italy), Master in Conservation of Historic Towns and Buildings, Katholieke Universiteit (Belgium). roberta.ingaramo@polito.it

Angioletta Voghera, architect, PhD, is Associate Professor of Urban and Regional Planning, Inter-university Department of Urban and Regional Studies and Planning (DIST), Polytechnic University of Turin (Italy). angioletta.voghera@polito.it

Architettura e conflitto Gangemi Editore spa

Collana PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE diretta da Enrico Alfonso Corti Questo libro raccoglie i risultati del workshop internazionale di progettazione Santa Gilla 08 organizzato congiuntamente dalla Facoltà di Architettura di Cagliari, con il coordinamento di Cesarina Siddi, e dall'Istituto di Architettura del Paesaggio dell'ETH di Zurigo, sotto la direzione di Christophe Girot. In un momento in cui il Paesaggio sta diventando la prima risorsa attraverso cui rafforzare l'identità regionale come migliore espressione del patrimonio culturale, naturale e produttivo, è importante comprendere come trasformare politiche generali in reali occasioni di sviluppo territoriale. In questo senso alcuni temi e alcuni luoghi possono essere considerati esempi paradigmatici per spiegare il significato e il ruolo contemporaneo dell'architettura del paesaggio e l'importanza di un chiaro e strutturato metodo progettuale. La laguna di Santa Gilla, elemento strategico dell'area metropolitana di Cagliari, racchiude le complessità, le contraddizioni e il potenziale inespresso per una interessante sperimentazione progettuale. La Sardegna non possiede una solida cultura paesaggistica e la disciplina è di recente introduzione nei programmi accademici. Il workshop intensivo di progettazione può considerarsi come una tra le modalità più efficaci per condividere metodologie teoriche e operative. Christophe Girot (Parigi, 1957) è Professore ordinario di Architettura del Paesaggio al Dipartimento di Architettura dell'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia di Zurigo (ETH) dal 2001 e fondatore dell'Istituto di Architettura del Paesaggio nel 2005. La sua ricerca si indirizza su tre temi fondamentali: nuovi metodi topologici nel progetto di paesaggio, nuovi media nell'analisi e nella percezione del paesaggio, storia recente e teoria del progetto di paesaggio. Particolare rilievo è dato al paesaggio urbano contemporaneo alla grande scala con un'attenzione specifica al progetto sostenibile. Cesarina Siddi (Cagliari, 1966) è Docente di Architettura degli Spazi Aperti della Facoltà di Architettura di Cagliari, ricercatore in Composizione Architettonica e Urbana e specialista in Architettura del paesaggio e progettazione dei giardini, dal 1995 svolge attività di

professionale e di ricerca sulle tematiche del paesaggio e sul disegno dello spazio pubblico. È autrice di numerose pubblicazioni e iniziative di sensibilizzazione e promozione della cultura del paesaggio contemporaneo.

Changing Landscapes Gangemi Editore spa

FEEDBACK, un effetto recepito in un tempo presente a seguito di azioni passate, con ricadute destinate inevitabilmente a segnare il tempo futuro. Il titolo di questo libro dichiara il fattore di propulsione di un'ambizione condivisa: proporre, grazie agli strumenti del progetto di architettura, nuove possibili visioni della realtà e nuove modalità di azione rispettose del pianeta. Con questo intento, i suoi quattro autori, tutti di formazione a cavallo tra la Francia e l'Italia, hanno condotto una riflessione congiunta a partire dalle proprie esperienze di ricercatori, docenti e architetti progettisti. La lettura in parallelo dei due luoghi in cui essi operano, La Villeneuve di Grenoble-Echirolles e l'Università della Calabria, territori chiave dell'urbanistica democratica e del pensiero architettonico degli anni '60 e '70 del XX secolo, ha permesso l'individuazione di un terreno teorico comune emerso dalle riflessioni sulle differenze tra le culture architettoniche francese e italiana. Il ritorno al testo La città territorio: verso una nuova dimensione, di Giorgio Piccinato, Vieri Quilici e Manfredo Tafuri, alla sua forza anticipatrice, rivisitata mezzo secolo dopo dall'intervista a Vieri Quilici, ha confermato il metodo di un presente sempre messo in movimento dalla tensione tra passato e futuro. In questa dimensione di spazio-tempo dinamico, attraverso le esperienze di ricerca presentate, si formulano delle ipotesi per un nuovo pensiero del progetto di architettura. Innanzitutto invertendo lo sguardo, uscendo dal pensiero urbano come a priori del pensiero architettonico e conferendo al territorio, attraverso le questioni a lui poste dal progetto, il ruolo di organismo vivente di cui immaginare il futuro considerandolo come sistema di trasformazioni in atto a scale multiple, dal lungo tempo geologico a quello delle generazioni umane, in modo simultaneo. In questa visione, il progetto di architettura e il suo pensiero sono sia soggetto sia oggetto della ricerca, ritrovando così la propria forza di strumento sociale. FEEDBACK, un effet perçu dans un temps présent à la suite d'actions passées qui agissent forcément sur le futur. Ce mot exprime le moteur d'une ambition partagée: proposer, grâce aux outils du projet d'architecture, de nouvelles visions de la réalité pour des

modalités d'action respectueuses de la planète. Ses quatre auteurs, dont la formation s'est déroulée à cheval sur l'Italie et la France, ont mené une réflexion commune à partir de leurs expériences de chercheurs, d'enseignants et d'architectes praticiens. La mise en parallèle des deux sites d'enseignements, l'Université de Calabre et La Villeneuve de Grenoble-Echirolles, territoires clefs de la pensée architecturale et de l'urbanisme démocratique des années soixante et soixante-dix du XXe siècle, a construit un terrain théorique commun, issu des réflexions sur les différences entre cultures architecturales italienne et française. Le retour au texte *La ville territoire: vers une nouvelle dimension*, de Giorgio Piccinato, Vieri Quilici et Manfredo Tafuri, dont la force anticipatrice a été revisitée un demi-siècle plus tard par l'interview de Vieri Quilici, a confirmé la méthode d'un présent sans cesse mis en mouvement par la tension entre passé et futur. Dans cet espace-temps dynamique se formulent des hypothèses à partir d'une nouvelle pensée du projet d'architecture. Tout d'abord en inversant le regard, en sortant de la pensée urbaine comme a priori de la pensée architecturale et en donnant au territoire, questionné par le projet, le rôle d'organisme vivant dont le futur se pense en le considérant comme système de transformation en acte aux échelles multiples, du long temps géologique aux générations humaines, de façon simultanée. De cette manière, le projet d'architecture et sa pensée sont tout à la fois objet et sujet de la recherche et le projet d'architecture retrouve sa force de projet social.

Le Alpi per l'Europa Edizioni Pendragon

The A22 motorway and the history of its project and construction constitute a unique case within the implementation of the Italian motorway network after World War II, mainly due to the exceptional contribution of landscape architect Pietro Porcinai. Complementary narratives have unfolded around the A22, concerning the policies and practices that affected its implementation, the architectural debate surrounding its design and construction and its structural transformations over time. Starting from this peculiar history, and from the study of the current and expected evolution of the motorway, this research investigates the obsolescence of modern infrastructure and the possible strategies of maintenance and preservation.

Top Model Barcelona Routledge

Homa Farjadi's recent work reveals a consistent, reflective grasp

on the role of design in shaping public space within our changing cities. In these projects, there is a sense of public space where citizens or users of the sites construct their own spaces while experiencing them. These architectures and landscapes incorporate spatial vectors, tensions, lines of flow, all interwoven within the historic and current urban context, resulting in design that appears as a still snapshot within a complex system of movement. Homa Farjadi is principal of Farjadi Architects London and Professor in Practice of Architecture at the University of Pennsylvania. With projects in the UK, US, and Asia, her office has won international competitions and exhibited worldwide.

The Architecture of a Motorway LetteraVentidue Edizioni Storia urbana, politica e sociale della periferia romana. Le borgate nate in epoca fascista rappresentano una pagina fondamentale della storia di Roma contemporanea. Additate come i luoghi più malfamati della città, specchio dei suoi contrasti socio-economici e urbanistici, in esse può riassumersi il modo disordinato in cui la capitale è cresciuta e si è sviluppata. Avamposti dell'espansione edilizia del secondo dopoguerra, le borgate hanno costituito il luogo d'approdo per migliaia di famiglie dalle molteplici provenienze. Argomento fino a oggi poco dissodato, il processo di popolamento della periferia romana è affrontato in questo libro per mezzo di nuove fonti archivistiche, con cui è stato possibile verificare ipotesi di studio di recente acquisizione. Sullo sfondo, la storia del più importante Istituto di case popolari italiano svoltasi durante il ventennio, un periodo nel quale l'ente, fiancheggiatore delle politiche urbanistiche e abitative del fascismo per la capitale e, seppur a fasi alterne, organo edilizio del Governatorato, fu impegnato nella costruzione di intere parti di città e in quella di un vasto esperimento pedagogico di educazione fascista nei suoi caseggiati, contribuendo anch'esso all'instaurazione di un sistema dalle caratteristiche totalitarie. Luciano Villani è nato a Taranto nel 1977. Si è laureato in Lettere all'Università "La Sapienza" di Roma e ha conseguito il dottorato in Storia contemporanea presso l'Università di Torino. Dopo un anno di ricerca presso l'Insmli, è attualmente impegnato in vari progetti di ricerca sulla storia d'impresa e del lavoro.

Il progetto urbano in Italia FrancoAngeli

1862.111

Paesaggio e architettura nell'Italia contemporanea Manifestolibri
I quindici studi di storia dell'Ottocento e del Novecento presentati

in questo volume sono stati pensati e scritti per festeggiare Raffaele Romanelli e la sua attività di studioso e ricercatore in occasione del suo settantesimo compleanno. I sistemi liberali ottocenteschi, il fascismo e le transizioni di regime rappresentano gli snodi principali attorno ai quali si muovono i saggi qui raccolti, che combinano in modo originale e in un continuo dialogo con il presente storia della società, del diritto, della politica e della cultura, mescolandoli con un approccio comparativo. La loro varietà vuole essere testimonianza allo stesso tempo dei molteplici interessi e curiosità intellettuali di Raffaele Romanelli, della sua pratica storiografica e del suo insegnamento.

Topics and Methods for Urban and Landscape Design

Rubbettino Editore

Il libro che presentiamo, *Architettura Integrata* è un testo storico e attuale. Fu pubblicato nel 1989 da Wu Liangyong, uno dei più influenti architetti e maestri di pensiero della Cina contemporanea col titolo *A General Theory of Architecture*. Egli è figura eminente della comunità internazionale degli architetti e, soprattutto, di quel gruppo di teorici dell'architettura e della città che si battono per una decisiva riforma delle concezioni, delle metodologie e delle prassi che presiedono alla costruzione e alla riqualificazione della metropoli contemporanea. Conobbi il professor Wu Liangyong nel 2004 nella Facoltà di Architettura della università Tsinghua di Beijing; la sua Facoltà. Egli nel 1946 - aveva 24 anni - ne fu il fondatore assieme a Liang Sicheng, il padre dei moderni studi sull'architettura cinese. Da allora - sono passati sessantasette anni - il professor Wu Liangyong mantiene il suo ruolo di figura centrale della comunità accademica di Beijing, ed è costante stimolo, non solo a livello nazionale, per il rinnovamento degli studi, e, soprattutto, della ricerca teorica, metodologica e operativa sull'architettura, la città, il territorio. È, dunque, una figura rara, che ha attraversato per intero un periodo storico che in ogni luogo del mondo è stato tumultuoso per la società e la città, ma che in Cina ha forse avuto le sue manifestazioni più drammatiche ed esaltanti; un periodo fatto di guerra, di speranze, di rivoluzioni, di slanci, di presunzioni, d'orrori, d'errori, di nuovi slanci e d'incomprimibile crescita economica; d'irreversibili metamorfosi sociali e culturali e - ciò che qui, per noi, conta di più - di travolgenti crescite urbane e trasformazioni territoriali. Nella sua figura minuta e gentile il suo intelletto ha resistito saldissimo alle tempeste della storia traendo

dall'osservazione degli eventi e dai principi umanistici e scientifici della propria cultura, il continuo alimento per una riflessione sempre più efficace sul significato dell'architettura nel mondo attuale, sul suo intreccio inestricabile con la sostanza della città; e sull'insostituibile ruolo dell'architetto - scienziato, umanista ed artista. Pochi anni dopo averlo conosciuto e aver iniziato ad apprendere direttamente la sua opera d'architetto e di teorico, gli proposi di tradurre in italiano un'antologia di suoi scritti, tratti dai

tanti libri e saggi sull'architettura e la città pubblicati con continuità durante tutta la sua impareggiabile carriera. Egli mi rispose rilanciando: al posto dell'antologia di scritti propose di tradurre per intero, in italiano e in inglese, un libro di venti anni prima, appunto *A General Theory of Architecture* del 1989. Data la velocità attuale del dibattito culturale si sarebbe detto si trattasse di un libro ormai sedimentato nella storia. Compresi, invece, che si trattava di una pietra miliare per l'espressione del

suo pensiero; un caposaldo da cui, probabilmente, erano scaturite le sue elaborazioni teoriche posteriori, anche quelle più recenti, pubblicate in altri fondamentali saggi, che spaziano nel vasto campo degli insediamenti umani toccando tutte le componenti dell'ambiente antropizzato (Lucio Valerio Barbera). Foreword by Lucio Valerio Barbera Translations by Anna Irene Del Monaco, Liu Jian, Ying Jin, George Michael Riddel, Roberta Tontini Afterword by Anna Irene Del Monaco